Sir

**Haiti: mons. Dumas (Anse-à-Veau et Miragoâne) ai rapitori di 17 stranieri, “mostrate umanità e pietà. Risponderete un giorno a Dio e alla vostra coscienza”**

Un appello all’umanità dei rapitori perché liberino “senza condizioni” i 17 cittadini stranieri di nazionalità statunitense e canadese rapiti ad Haiti il 16 ottobre scorso. A lanciarlo è il vescovo della diocesi di Anse-à-Veau et Miragoâne, mons. Pierre-André Dumas, in un messaggio scritto il 19 ottobre e divulgato sui social e sui quotidiani dell’isola. “Ho appreso con grande sgomento e orrore la triste notizia del rapimento di 16 missionari americani e di un missionario canadese della comunità mennonita ad Haiti nella zona di Croix-des-Bouquets. Il mio cuore di pastore d’anime rimane profondamente scosso da questo atto scellerato e odioso che continua a svilire ancora una volta l’immagine già troppo appannata del nostro bel e caro Paese ferito di Haiti e ad ipotecare l’ideale di libertà, di fraternità e di uguaglianza dei nostri antenati”, si legge nel messaggio. Il vescovo si rivolge poi direttamente ai rapitori: “Esorto personalmente i loro rapitori a mostrare un po’ di umanità, ad avere pietà per questi operatori umanitari stranieri che sono venuti a collaborare alla costruzione di un orfanotrofio per i bambini e gli orfani poveri haitiani e a rilasciare senza condizioni queste vittime innocenti, comprese donne e bambini piccoli. Faccio appello alla bontà fondamentale che è stata posta dal Creatore nel cuore di ciascuno di voi”. Il vescovo usa parole dure: “Ricordo anche ai responsabili di questi crimini che certamente dovranno rispondere un giorno davanti a Dio, davanti alla loro coscienza e davanti al tribunale della storia per i loro atti indegni e disumani commessi contro i loro fratelli e sorelle in umanità”. Il vescovo ha chiesto alle autorità del Paese di fare tutto ciò che è in loro potere per ottenere la liberazione pacifica dei missionari “e ai Paesi che si definiscono amici di Haiti di aiutare Haiti a porre fine a questi atti inumani che degradano il Paese e impediscono il futuro di tanti giovani”. Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha assicurato che gli Stati Uniti faranno “tutto il possibile” per liberare i 17 cittadini nordamericani rapiti, per i quali è stato chiesto un riscatto di 17 milioni di dollari. Continua intanto lo sciopero generale per denunciare l’insicurezza dovuta alle azioni criminali delle gang, lanciato la scorsa settimana. Nonostante però le proteste, le gang hanno ripreso a rapire membri della popolazione. Secondo Le Nouvelliste, nel comune di Croix-des-Bouquets, sono stati registrati diversi casi di rapimento la sera da martedì a mercoledì e dall’inizio dell’anno, secondo i dati diffusi dal Centro di analisi e ricerca sui diritti umani (Cardh), sono state rapite 628 persone, di cui 29 straniere.

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Sacri monti: Oropa, il 23 ottobre presentazione dei restauri delle cappelle dell’Immacolata Concezione e della Natività di Maria**

Verranno presentati nel pomeriggio di sabato 23 ottobre i lavori di restauro della cappella dell’Immacolata Concezione e della copertura della cappella della Natività di Maria del Sacro Monte di Oropa, dichiarato dall’Unesco patrimonio dell’Umanità. “Le dodici cappelle del Sacro Monte dedicate alla storia della vita della Vergine – ricorda una nota – sono state edificate tra il 1620 e il 1720 per iniziativa delle comunità biellesi e sono parte integrante del percorso di avvicinamento spirituale al cuore del santuario”.

“Dopo la solenne Incoronazione della Madonna di Oropa celebrata il 29 agosto, questo è il primo momento ufficiale che, in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo a causa della pandemia, organizziamo – spiega l’amministratore del santuario, Giancarlo Macchetto – e sono veramente lieto che l’occasione sia rappresentata dalla presentazione dei lavori di restauro di due cappelle del Sacro Monte”. “L’importanza del Sacro Monte per il nostro territorio deve essere sottolineata ogni volta ricordando che le singole cappelle sono state costruite ciascuna a cura di una comunità, dai nostri antenati che salendo in santuario volevano arricchirne il percorso devozionale ed offrire il loro carico di amore”, prosegue Macchetto, sottolineando che “dobbiamo ‘fare cultura’ rinnovando questa memoria in seno alle comunità del nostro territorio, invitando i parroci e i sindaci a prevedere la visita al Sacro monte come parte integrante del pellegrinaggio”.

Alla presentazione, in programma alle 15.30 nella sala convegni del santuario, interverranno don Stefano Vaudano e Giancarlo Macchetto, amministratori delegati del santuario di Oropa, Antonio Maurizio De Paoli, presidente dell’Ente di gestione dei Sacri Monti, gli architetti Marina Brustio, della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, e Alberto Pomaro, progettista e direttore lavori per il restauro della copertura della cappella della Natività di Maria. Al termine della presentazione seguirà la visita con il restauratore Claudio Valazza.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Lavoro: Inps, da aprile 2020 autorizzate oltre 6,38 miliardi di ore di cassa integrazione per emergenza sanitaria. A settembre 87,5 milioni di ore**

Il numero di ore di cassa integrazione guadagni (Cig) autorizzate nel periodo dal 1° aprile 2020 al 30 settembre 2021, per emergenza sanitaria, è pari a 6.380,7 milioni di cui: 2.687,6 milioni di Cig ordinaria, 2.276,8 milioni per l’assegno ordinario dei fondi di solidarietà e 1.416,2 milioni di Cig in deroga. Lo comunica oggi l’Istituto nazionale di previdenza sociale (Inps).

Nel mese di settembre 2021 sono state autorizzate 87,5 milioni di ore, con un decremento del 51,5% rispetto alle ore autorizzate ad agosto 2021. Le autorizzazioni si riferiscono a 3.391 aziende per la Cig ordinaria con 18,2 milioni di ore, a 15.125 aziende per l’assegno ordinario con 47,6 milioni di ore e a 39.979 aziende per la Cig in deroga con 21,7 milioni di ore.

Riguardo la cassa integrazione ordinaria, i settori con il maggior numero di ore autorizzate sono le “industrie tessili e abbigliamento” con 8,1 milioni di ore, “pelli cuoio e calzature” con 4,9 milioni di ore, “metallurgia” con 2,5 milioni di ore. Questi tre settori assorbono l’85% delle ore autorizzate nel mese di settembre. Per la cassa integrazione in deroga il settore con il maggior numero di ore autorizzate è il “commercio” con 9,8 milioni di ore, seguono “alberghi e ristoranti” con 4,2 milioni, “attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” con 2,8 milioni di ore. Questi tre settori assorbono il 78% delle ore autorizzate a settembre per le integrazioni salariali in deroga. Nel mese di settembre 2021 i settori con più ore autorizzate nei fondi di solidarietà sono: “alberghi e ristoranti” con 15,1 milioni di ore, “attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” con 12,9 milioni di ore, “commercio” con 7,3 milioni di ore.

La Lombardia è stata la Regione che ha avuto, nel mese di settembre 2021, il maggior numero di ore autorizzate di Cig ordinaria con 4,5 milioni di ore, seguita da Puglia e Campania con rispettivamente 3,1 e 1,9 milioni di ore. Per quanto concerne la Cig in deroga le regioni per le quali sono state autorizzate il maggior numero di ore sono state Lombardia con 5,2 milioni di ore, Lazio con 3,5 milioni di ore e Campania con 2,7 milioni di ore. Per i fondi di solidarietà, le autorizzazioni si concentrano nel Lazio (10,4 milioni di ore), Lombardia (8,3 milioni), Campania (5,4 milioni), Piemonte (4,6 milioni).

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Visco: “Serve fondo comune Ue per assorbire i debiti nazionali post-Covid”**

**Il Governatore della Banca d’Italia sull’approvvigionamento: «La strozzatura dell’offerta potrebbe pesare su produzione e prezzi più a lungo di quanto inizialmente atteso»**

Il quadro di ripresa economica, che vede quest’anno una crescita superiore al previsto attorno al 6% e un debito/Pil in riduzione, è «uno scenario che resta fortemente dipendente dal mantenimento di un sostanziale sostegno da parte delle politiche economiche che, rispetto alla fase di emergenza, può essere più mirato e soprattutto volto a stimolare il potenziale di offerta dell'economia». Parole e musica del Governatore della Banca d’Italia, Ignazio Visco, nell’intervento alla Giornata mondiale del risparmio.

D’altra parte le condizioni di finanziamento garantite dalla Bce, che nelle attese resteranno favorevoli, «potranno favorire la discesa» del rapporto debito/Pil ma «non è possibile contare su un onere del debito mantenuto indefinitamente sugli attuali eccezionalmente bassi livelli» anche perché «per evitare il riproporsi dei rischi di instabilità sperimentati in passato, superata la crisi sarà necessario accelerare il rientro, anche ricostituendo adeguati avanzi primari».

Soprattutto in considerazione del fatto che nel 2020, nell’area dell’euro il rapporto tra deficit pubblico e Pil è schizzato dallo 0,6% nel 2019 al 7,2%. E in netto aumento anche il debito pubblico salito dall’83,6% di fine 2019 al 97,3% di fine 2020. E secondo i dati Eurostat il disavanzo italiano (-9,6%) è il quarto della zona euro, mentre il debito pubblico al 155,6% del Pil è secondo olo a quello della Grecia.

Unione europea

Abbastanza per Visco suggerisca che l’Unione europea si doti di una capacità di bilancio emettendo debito comune. E «per garantire in tempi rapidi liquidità e spessore al mercato di questo nuovo strumento si può pensare a una gestione comune di una parte dei debiti dei singoli paesi attraverso un fondo di ammortamento che ritirerebbe gli strumenti nazionali emettendo titoli europei», includendo «almeno il debito contratto da tutti i paesi membri negli ultimi due anni per far fronte agli effetti della pandemia».

Inflazione

Sul fronte della ripresa, Visco non può ignorare di come l’Eurozona faccia i conti con le difficoltà nell’approvvigionamento di materie prime e di beni intermedi, in parte dovute proprio alla rapidità della ripresa, con forti aumenti nei prezzi dell'energia, in particolare del gas: «Gli effetti delle strozzature di offerta, che cominciano a sentirsi anche in Italia, sono da valutare come temporanei, ma potrebbero pesare sulla produzione e sui prezzi più a lungo di quanto inizialmente atteso».

Criptovalute

Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco torna ad avvisare sui rischi per i risparmiatori dalle criptovalute «che per loro natura hanno un valore instabile e possono anche favorire operazioni illecite». Nel suo intervento alla Giornata del Risparmio, Visco ammonisce sulla «diffusione non controllata di questi strumenti, la cui capitalizzazione di mercato a livello globale è triplicata nel 2021, raggiungendo 2.500 miliardi di dollari». Per il governatore, altro tema sono le cosiddette «stablecoins» che per le loro caratteristiche potrebbero essere utilizzate per i pagamenti.

Bond

Per convogliare verso le imprese il risparmio fermo nei depositi bancari, salito con la pandemia di 200 miliardi, occorre ampliare l'offerta di strumenti finanziari attraverso l'emissione di più obbligazioni e strumenti liquidi delle nostre aziende. Lo afferma il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco nel suo intervento alla giornata del Risparmio secondo cui tra i fondi comuni «solo una piccola parte finanzia le imprese residenti». Visco riconosce «modesti progressi» nell'aumento del valore delle obbligazioni delle aziende italiane «che resta basso nel confronto internazionale».

Prestiti a rischio

I finanziamenti bancari alle imprese con un «significativo aumento del rischio di credito» sono saliti del 40% dalla fine del 2019 e per questo la Banca d'Italia sta sollecitando le banche «a continuare a valutare attentamente le prospettive delle imprese affidate e ad effettuare accantonamenti prudenti e tempestivi». Lo afferma il governatore Ignazio Visco nel suo intervento alla Giornata del Risparmio secondo cui «la qualità dei prestiti bancari non ha finora risentito della crisi, anche grazie alle misure di sostegno e alla ripresa dell'attività economica». «Lo scarso ricorso al mercato dei capitali da parte delle imprese ne ostacola il rafforzamento patrimoniale e le espone al rischio di squilibri nella struttura finanziaria» ha aggiunto Visco.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Operaio 22enne muore schiacciato da un camion**

**L'infortunio in un magazzino Sda all'Interporto di Bentivoglio nel Bolognese**

Un operaio di 22 anni originario della Guinea Bissau è morto in un incidente sul lavoro avvenuto intorno all'una della scorsa notte all'Interporto di Bologna, il polo logistico che ha sede a Santa Maria in Duno di Bentivoglio.

Da una prima ricostruzione, il giovane stava lavorando in un magazzino del corriere Sda Express Courier nel blocco 13.4 quando, per cause in corso di accertamento, è rimasto incastrato tra una ribalta del magazzino - il punto di carico/scarico merci - e il mezzo pesante parcheggiato a ridosso per il carico merce.

Il 22enne è rimasto schiacciato fra il camion e la paratia.

s

Ha riportato lo sfondamento del torace e sarebbe morto sul colpo. Sul posto, oltre al 118, sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Molinella e il personale della medicina del Lavoro.

Si chiamava Yaya Yafa e abitava a Ferrara il facchino che ha perso la vita la scorsa notte. A quanto si è appreso, lavorava da appena tre giorni per la ditta di trasporti Metra, tramite un contratto con un'agenzia interinale.

"Tutto quanto accaduto è inaccettabile, proclamiamo per queste ragioni come Nidil Cgil, Filt Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti di Bologna lo sciopero nella aziende Sda, consorzio Metra, Cooperativa Dedalog e delle agenzie di somministrazione che lì operano. Dalle ore 13 alle ore 15 di oggi presso la sede in Interporto". Così le sigle sindacali dopo la notizia dell'incidente omrtale per un operaio.

Solo poche settimane fa la Filt-Cgil aveva denunciato la precarietà di quello specifico appalto nel contesto di un progetto Inail. Assistiamo in tutta la filiera Sda a contratti di un giorno, persone contattate tramite gruppi Whastapp dalla sera alla mattina, senza nessun tipo di formazione adeguata. Ragazzi prevalentemente stranieri, di origine africana". Proclamano due ore di sciopero anche i Si Cobas.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Acri, la Giornata del Risparmio. Mattarella: 'Il risparmio delle famiglie contribuirà alla ripartenza'**

**Con il governatore della Banca d'Italia Visco e il ministro dell'Economia Franco**

Il miglior clima di fiducia potrà contribuire a mobilitare rapidamente una preziosa risorsa, come quella del risparmio delle famiglie, tutelata dalla Costituzione, contribuendo alla ripartenza". E' il messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nella Giornata Mondiale del Risparmio.

IL PRESIDENTE DELL'ACRI - Per 'scongelare' il risparmio degli italiani "bloccato sui conti correnti di famiglie e imprese" e giunto a 1800 miliardi di euro per trasformarlo "in fruttuosi investimenti per il futuro del Paese" non bastano "gli incentivi fiscali" ma serve portare avanti la campagna vaccinale, "il riavvio delle attività, le progressive riaperture dei luoghi di svago e di aggregazione, la riattivazione delle scuole in presenz". Lo afferma il presidente dell'Acri Francesco Profumo nel suo intervento di apertura della giornata del Risparmio. "Tutto questo può contribuire a diffondere un clima di crescente fiducia e speranza" ha detto.

IL PRESIDENTE DELL'ABI - "Le banche debbono affrontare la complessa fase successiva alle moratorie e prevedere prudenzialmente la crescita dei crediti deteriorati che non va sottovalutata o sopravvalutata, anche per non alterarne il mercato". Lo afferma il presidente del'Abi Antonio Patuelli nel suo intervento. "Le Banche non debbono essere costrette a svendere i deteriorati con scadenze troppo ravvicinate e rigide" aggiunge il presidente dell'associazione bancaria secondo cui "valuteremo gli effetti della riforma della giustizia civile". Per rafforzare e prolungare la ripresa, l'Italia deve essere più competitiva nell'attrarre risparmi e investimenti" e "occorre distinguere fiscalmente gli speculatori dai risparmiatori "cassettisti" e diffondere l'azionariato popolare, rafforzando le radici e la solidità anche prospettica delle imprese", ha aggiunto Patuelli, secondo cui "anche lo Stato avrebbe vantaggi da maggiori investimenti del risparmio: oggi incassa somme irrisorie dalla tassazione al 26% della liquidità depositata nei conti correnti che, con i tassi europei negativi, mediamente in Italia maturano lo 0,02% annuo di interessi lordi". "Non sono dogmi i livelli di pressione fiscale definiti in tempi ormai lontani, molto prima della pandemia. Più tutela del risparmio, più equità e più lotta all'evasione sono ingredienti decisivi per una prolungata cospicua ripresa" ha concluso.

IL GOVERNATORE VISCO - Il quadro di ripresa economica, che vede quest'anno una crescita superiore al previsto attorno al 6% e un debito/Pil in riduzione, è "uno scenario che resta fortemente dipendente dal mantenimento di un sostanziale sostegno da parte delle politiche economiche che, rispetto alla fase di emergenza, può essere più mirato e soprattutto volto a stimolare il potenziale di offerta dell'economia". Lo ha detto il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nel suo intervento alla Giornata mondiale del risparmio. Sulla velocità di uscita dalla crisi e lo scenario di un rapido recupero dei livelli di attività pre-pandemici c'è "cauto ottimismo" pur se con "non trascurabili differenze settoriali e distributive". Tuttavia pesano "rischi di natura globale", ha aggiunto Visco. Tali rischi sono connessi ai ritardi nell'andamento delle vaccinazioni in molti paesi emergenti e, nell'area dell'euro, alle difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e di beni intermedi sui mercati globali, a partire dai forti aumenti dei prezzi energetici.

Il governatore della Banca d'Italia torna ad avvisare sui rischi per i risparmiatori dalle criptovalute "che per loro natura hanno un valore instabile e possono anche favorire operazioni illecite". Visco ammonisce sulla "diffusione non controllata di questi strumenti, la cui capitalizzazione di mercato a livello globale è triplicata nel 2021, raggiungendo 2.500 miliardi di dollari". Per il governatore, altro tema sono le cosiddette stablecoins che per le loro caratteristiche potrebbero essere utilizzate per i pagamenti.

Le condizioni di finanziamento garantite dalla Bce, che nelle attese resteranno favorevoli, "potranno favorire la discesa" del rapporto debito/Pil ma "non è possibile contare su un onere del debito mantenuto indefinitamente sugli attuali eccezionalmente bassi livelli", ha spiegato Visco, avvertendo che "per evitare il riproporsi dei rischi di instabilità sperimentati in passato, superata la crisi sarà necessario accelerare il rientro, anche ricostituendo adeguati avanzi primari". L'Unione europea dovrebbe dotarsi di una capacità di bilancio emettendo debito comune. E "per garantire in tempi rapidi liquidità e spessore al mercato di questo nuovo strumento si può pensare a una gestione comune di una parte dei debiti dei singoli paesi attraverso un fondo di ammortamento che ritirerebbe gli strumenti nazionali emettendo titoli europei", includendo "almeno il debito contratto da tutti i paesi membri negli ultimi due anni per far fronte agli effetti della pandemia", ha detto ancora.

Per convogliare verso le imprese il risparmio fermo nei depositi bancari, salito con la pandemia di 200 miliardi, occorre ampliare l'offerta di strumenti finanziari attraverso l'emissione di più obbligazioni e strumenti liquidi delle nostre aziende, ha affernato Visco, secondo cui tra i fondi comuni "solo una piccola parte finanzia le imprese residenti". Il governatore riconosce "modesti progressi" nell'aumento del valore delle obbligazioni delle aziende italiane "che resta basso nel confronto internazionale".

IL MINISTRO FRANCO - Per l'Italia "è importante la dinamica dell'export: se guardate all'ultimo outlook del Fmi, l'Italia è, tra le economie avanzate, tra quelle che hanno maggiore dinamismo per l'export, quest'anno veniamo dietro solo al Giappone, nel 2022 veniamo solo dopo la Spagna": lo ha detto il ministro dell'Economia Daniele Franco, intervenendo alla giornata mondiale del Risparmio. La "dinamica positiva" si riflette sul saldo corrente. "La bilancia dei pagamenti è positiva per una cifra rilevante, di 3,5 punti del pil", ha spiegato. La Nadef, anche per gli anni successivi al 2021, prevede tassi di crescita "che non trovavamo dal 2001", ha sottolineato il ministro. Franco si è soffermato, oltre che sulla ripresa dei consumi negli ultimi trimestri, sulla dinamica "molto accentuata degli investimenti: quest'anno gli investimenti fissi lordi dovrebbero aumentare di circa il 15% più che compensando la flessione del 2020, e portare l'incidenza intorno a quasi il 20% del Pil" e "nelle nostre previsioni resterebbe sopra la crescita del Pil anche nel triennio 2022-2024". L'aumento dei prezzi dell'energia "è un fattore che può essere di ostacolo al consolidarsi della ripresa- ha detto - Il governo è già intervenuto due volte", ma le misure "non hanno impedito l'aumento" ulteriore. Quindi "il costo dell'energia per le famiglie è un tema che resta aperto e dovremo individuare interventi ulteriori".

L'Italia ha un "cuneo fiscale alto, nel disegno di legge di bilancio abbiamo portato le risorse disponibili a 8 miliardi annui, le modalità di attuazione di questo taglio al prelievo verranno definite nei prossimi giorni e settimane. E' importante che il governo e il Parlamento lavorino insieme", ha affermato il titolare dell'Economia.

"Con la legge di bilancio stiamo di nuovo aumentando gli investimenti, specie negli anni dopo il Pnrr, con ulteriori 70 miliardi al 2026. Inoltre il Fondo sviluppo e coesione verrà accresciuto di ulteriori 23 miliardi da qui al 2030", ha detto Franco, ricordando anche il rifinanziamento, nella legge di bilancio, del programma industria 4.0 (i privati innovativi). Ci saranno inoltre "tre miliardi per prorogare il programma delle garanzie erogate dal fondo per le piccole e medie imprese, assicurando una transizione graduale" verso il post -pandemia.

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**No Green Pass, domani a Trieste attese 20mila persone, si temono infiltrazioni di violenti. Sgomberato all’alba il presidio del porto di Genova**

**Continua l’occupazione a piazza dell’Unità, ma si apre la frattura tra i manifestanti. Domani il corteo con partecipazioni da tutta Italia, black bloc compresi. Sabato l’incontro con il ministro Patuanelli**

L’allerta è alta, i riflettori di tutta Italia sono puntati a nord est. Sarà un fine settimana chiave a Trieste, dove la protesta contro il Green Pass partita dal porto, ormai da giorni invade piazza dell’Unità, teatro di un presidio che dura giorno e notte, tra bivacchi, musica e comizi improvvisati.

Venerdì e sabato le giornate più importanti: domani è stato annunciato un corteo di protesta, l’invito degli organizzatori è stato rivolto ai rivoltosi di tutto il Paese, le stime parlano della partecipazione di almeno 20mila persone. L’attenzione è massima» ha detto il prefetto Valerio Valenti, che teme soprattutto le possibili infiltrazioni di frange estremiste, black bloc compresi. Nel dubbio, le serrande nei negozi rimarranno in gran parte abbassate, anche se gli organizzatori hanno già lanciato l’appello contro le possibili violenze.

Sabato invece arriverà a Trieste (sua città natale e di cui è stato consigliere comunale), Stefano Patuanelli, ministro delle Politiche Agricole, per rappresentare il governo in quell’incontro che i portuali, i manifestanti della prima ora avevano invocato da tempo, quale condizione per terminare gli scioperi.

Proprio su quest’incontro, come riporta “Il Piccolo”, si è aperta la frattura interna ai No Green Pass triestini. All’ala del porto, capitanata da Stefano Puzzer, portavoce del coordinamento 15 ottobre, ne le ultime ore se ne è aggiunta un’altra, quella dei “duri e puri”, di cui si è reso protagonista Ugo Rossi, neoeletto consigliere comunale per il movimento 3V, colui che quattro triestini su cento avrebbero voluto addirittura sindaco. La frangia da lui guidata è contraria a mediare con il governo, ritiene inutile l’incontro con Patuanelli, definito «l'arma che lo Stato sta usando per prendere tempo». Rossi ha annunciato che non sarà nemmeno al corteo di domani, un tam tam social parla di una possibile contro-manifestazione in mattinata (quella principale partirà alle 14 da largo Riborgo), ma in questura non è arrivata per il momento alcuna richiesta di autorizzazione.

Le scontro è aperto anche nella politica cittadine. Se il prefetto Valenti continua a evitare lo sgombero di piazza dell’Unità (ritiene che i mille partecipanti medi al giorno siano un numero troppo contenuto per destare preoccupazioni), di diverso avviso è il Partito democratico, mentre il sindaco Roberto Dipiazza si dice impossibilitato a intervenire, ma non nasconde le preoccupazioni: «La competenza per intervenire, la sicurezza è in mano a Prefettura e Questura, non posso andare io a cacciare i manifestanti», ha dichiarato.

Dipiazza ha anche annunciato che «nei confronti dei responsabili dei disordini in città di questi giorni procederà con ogni possibile azione a tutela dell'immagine della città di Trieste».

L’esatto opposto è avvenuto a Genova, altro centro gravitazionale delle proteste No Green Pass. All’alba di oggi, intorno alle 7, la polizia ha sgomberato il presidio dei no al varco Etiopia del porto di Genova, dopo sette giorni di sciopero. L'operazione è avvenuta in modo pacifico, anche grazie alla presenza limitata al momento dell’intervento (una trentina di persone circa, di cui solo 4 o 5 portuali.). Come in piazza dell’Unità, anche al porto di Genova per mantenere viva la protesta anche durante la notte, era stato allestito un vero e proprio campo base con tende e camper in cui dormire, una cucina e una cambusa.

Unico piccolo momento di tensione, si è registrato quando un manifestante francese ha tentato di bloccare un tiro che stava entrando nel porto: dopo il suo rifiuto di esibire i documenti alla polizia, l’uomo è stato fermato con l’accusa di resistenza a pubblico ufficiale.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

avvenire

**Taranto. Ambiente, lavoro, futuro: al via la Settimana Sociale dei cattolici / Cos'è**

**Redazione Economia giovedì 21 ottobre 2021**

**L'apertura dell'appuntamento con un messaggio del Papa. Riflettori puntati sul rapporto tra ecologia ed economia, tra ambiente e occupazione. Una degli elementi distintivi saranno le buone pratiche**

Un messaggio di papa Francesco apre oggi a Taranto la 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, che si chiuderà domenica 24 con la celebrazione della Messa nella Concattedrale. Fari puntati sul rapporto tra ecologia ed economia, tra ambiente e occupazione in una città simbolo di questi temi vista la presenza dell’ex Ilva e la difficoltà a far coesistere diritti fondamentali come quelli alla salute e al lavoro.

Il titolo: il pianeta che speriamo

Il titolo è indicativo delle questioni su cui si svilupperanno le riflessioni: “Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso”. L’evento prevede un fitto calendario di appuntamenti con tavole rotonde e dibattiti. In prima linea, nella preparazione della Settimana Sociale 2021, ci sono stati Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente del Comitato scientifico e organizzatore, Leonardo Becchetti, economista e membro del Comitato, e Sergio Gatti, direttore generale Federcasse e vice presidente del Comitato.

Chi partecipa

A Taranto sono presenti oltre 80 vescovi, 670 delegate e delegati – tra cui numerosi giovani – provenienti da 208 diocesi, in rappresentanza delle comunità ecclesiali che nei mesi si sono confrontati a livello locale, a partire da un Documento comune. Significativa la presenza femminile: ben un terzo dei partecipanti, infatti, è costituito da donne, la cui fascia di età più rappresentata è quella fino ai 35 anni. Nel cammino propedeutico i testi di riferimento sono stati le encicliche del Papa, la Laudato Si’ e la Fratelli tutti, e l’Instrumentum Laboris.

Gli interventi

Da oggi a domenica interverranno, tra gli altri, il cardinale Peter Appiah Turkson, prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale per lo sviluppo umano integrale, il presidente della Conferenza episcopale italiana e arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, Gualtiero Bassetti, e il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli. Prevista anche la presenza di attuali ministri del governo Draghi.

Le sessioni tematiche

Sei saranno le sessioni tematiche: “In ascolto della realtà” (giovedì 21); “Il pianeta che speriamo. Visioni di futuro” e “L’approfondimento e l’incontro” (venerdì 22); “Le conversioni e l’alleanza” e “Le proposte e il confronto istituzionale” (sabato 23); “La missione. Prospettive, responsabilità, impegni” (domenica 24). Sei saranno anche le “buone pratiche”, diffuse sul territorio regionale, che i partecipanti alla Settimana Sociale visiteranno nel pomeriggio di venerdì: Ecomuseo del Mar Piccolo (Taranto), Masseria Frutti Rossi/Lome (Massafra); Quartiere Montetullio/Masseria Mangiato (Martina Franca); Centro Educazione Ambientale/Progeva (Laterza); In Masseria (Grottaglie); Torre Guaceto (Brindisi).

L'ambiente

Cinquanta saranno i platani che verranno piantumati nel rione Salinella e in zona Lama-Tramontone quale espressione concreta dell’attenzione della Chiesa per le persone e per il Creato, all’insegna di una sostenibilità che deve essere sia ambientale sia sociale. La seconda opera-segno sarà l’avvio del progetto “Prendi il largo” per la trasformazione degli scarti dell’allevamento di molluschi in materiali per la bioedilizia.

Come seguire: lo streaming, la tv, i social

Tutte le sessioni dell'evento potranno essere seguite in streaming sul sito www.settimanesociali.it e sui canali Facebook e Youtube della Conferenza Episcopale italiana. La pagina Facebook delle Settimane Sociali invece offrirà aggiornamenti, interviste, brevi video. Gli hashtag dell'appuntamento sono: #ilpianetachesperiamo; #tuttoèconnesso; #settimanesociali.

La programmazione di Tv2000 e InBlu2000

Tv2000 e InBlu2000 dedicano una programmazione speciale alla Settimana sociale. Su Tv2000 in diretta da Taranto la trasmissione ‘Siamo noi’, giovedì 21 alle 15.15. Gabriella Facondo ospita l’economista Leonardo Becchetti. In studio a Roma ospite don Marco Ricci, parroco Sacro Cuore di Gesù di San Vito al Vesuvio, contrada di Ercolano. E in seconda serata il documentario di Tv2000 ‘Il pianeta che speriamo’, di Dario Quarta, Giorgio Brancia, Vito D’Ettorre e Elena Di Dio. Un viaggio alla scoperta delle esperienze italiane che hanno saputo coniugare ambiente, lavoro e futuro. Servizi e collegamenti in tutte le edizioni del Tg2000 e nel Gr di InBlu2000 con finestre dedicate venerdì 22 e sabato 23 ottobre al termine del Tg2000 delle ore 12. Venerdì 22 ottobre alle 17.30 approfondimenti nel corso della trasmissione ‘Il diario di Papa Francesco’, condotta da Gennaro Ferrara, con mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali.

Su Radio InBlu2000 interviste e servizi anche nel corso della trasmissione ‘Chiesa e comunità’, in onda alle ore 12.30 da giovedì 21 a sabato 23 e con un focus conclusivo anche lunedì 25 ottobre. A cura dell’emittente radiofonica della Cei inoltre una serie di approfondimenti per conoscere i protagonisti e il percorso verso Taranto con contenuti già disponibili sul sito inBlu2000.it e nella sezione podcast della pagina web delle Settimane sociali.